



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Ufficio Comunicazione

Sede: Via S. Teresa n. 23 – 00198 Roma
Tel.: 06/844321 – Fax: 06/85863616
E-mail: anbimail@tin.it
Ufficio Comunicazione:
Asterisco Informazioni
Viale Don Sturzo, 65 – 30020 Marcon VE
Tel.: 041/5952495 – Fax: 041/5959224

COMUNICATO STAMPA del 2/10/2006

**MASSIMO GARGANO
(Presidente A.N.B.I.)**

**“SIAMO ALLA VIGILIA
DI UNA NUOVA STAGIONE TRADIZIONALMENTE PIOVOSA.
TUTTI PARLANO DI PREVENZIONE
MA DALL’ANNO SCORSO NULLA E’ CAMBIATO”**

“Incontrando, in diverse occasioni, rappresentanti di mondo politico ed Enti Locali, ho la consapevolezza che sia ormai superato il dibattito sul futuro dei Consorzi di bonifica, il cui ruolo è concordemente affermato essere fondamentale, come unico presidio permanente di gestione del territorio. E’ quindi necessario che da principi, sui quali ormai tutti convergono, come concertazione o sussidiarietà, discendano azioni concrete nel campo della difesa idrogeologica e della gestione delle acque, elementi indispensabili per lo sviluppo di qualsiasi comunità. Non mi stancherò mai di ripeterlo: **l’Italia è oggi un Paese molto fragile negli equilibri territoriali; è davvero urgente passare dalle parole ai fatti”: questo quanto dichiarato da Massimo Gargano, Presidente dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, a latere del convegno, organizzato a San Casciano dei Bagni nel senese (in occasione della Giornata Internazionale della Bonifica e della Difesa del Suolo) da ITAL-ICID, Regione Lazio e Consorzio di bonifica della Val di Paglia Superiore.**

“Nelle prossime settimane – prosegue Gargano – dovremo affrontare una nuova stagione autunno-invernale, tradizionalmente ricca di piogge; tale evento meteorologico ha però assunto, negli anni più recenti, caratteristiche tali (maggiore violenza e concentrazione sul territorio) da rendere spesso inadeguate le reti di scolo del nostro Paese, come testimoniato da ripetuti episodi alluvionali anche tragici, che hanno già avuto un preoccupante prologo, pochi giorni fa, nel Veneto. Devo, purtroppo, ripetere gli stessi discorsi dello scorso anno ... perché da allora nulla è cambiato. Sul territorio italiano, anno dopo anno, aumenta il rischio idrogeologico grave, provocato dalla crescente urbanizzazione, dal progressivo abbandono delle campagne e dei terreni montani, dalle mutate condizioni climatiche; ancora una volta, colpevolmente, ce ne accorgeremo alla prossima emergenza. E’ la stessa paradossale situazione vissuta dall’altra faccia della medaglia chiamata *gestione delle acque di superficie*: la siccità. Non se ne parla più e questo silenzio proseguirà fino alla prossima estate, quando l’emergenza idrica, probabilmente, si riproporrà, non essendone state intaccate le cause. E i fondi del Piano Irriguo Nazionale, destinati a progetti immediatamente cantierabili, sono sempre bloccati da questioni procedurali...”